



NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Telefono. 031.705553 - e-mail: segreteria@caicantu.it - www.caicantu.it



Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù

Anno 2021: 589 Soci Anno 2022: 697 Soci, 108 Soci in più (18%)

Un risultato inaspettato viste le difficoltà oggettive poste dalla pandemia; un risultato per cui è doveroso ringraziare TUTTI i collaboratori e TUTTI coloro che si sono impegnati per raggiungerlo.

Questo risultato diventa l'obiettivo che ci auguriamo anche di poter superare, per questo 2023.

Per raggiungerlo però, occorre che ognuno di VOI prosegua questo cammino all'interno della nostra Associazione, rinnovando il tesseramento e partecipando sempre più attivamente alla vita sociale. Vita sociale che non è solo il partecipare alle uscite con i gruppi che più vi piace frequentare, ma è farsi promotori e parte integrante delle attività sociali.

Vi aspettiamo partecipi per la serata di fine anno sabato 17 dicembre 2022 presso la prestigiosa Sala "G. Zampese" con il concerto dell'alpinista e musicista Natalia Ratti. Al termine, verranno consegnati i riconoscimenti ai soci che hanno accumulato 25/50/60 anni di bollini e concluderemo con il brindisi e lo scambio di auguri natalizi.

Vi aspettiamo, il C.A.I. siamo tutti NOI!

ALPINISTE: PAROLE IN CONCERTO

di e con **Natalia Ratti**

Concerto per voce recitante e pianoforte dedicato alle grandissime alpiniste

Wanda Rutkiewicz, Catherine Destivelle, Alison Hargreaves, Nives Meroi, Gerlinde Kaltenbrunner



CAI CANTU'



SABATO 17 DICEMBRE 2022 - ORE 21.00

Sala Convegni «Giovanni Zampese»

Corso Unità d'Italia 11 - Cantù

(gentile concessione BCC Cantù)

Nella serata verranno consegnati i riconoscimenti ai Soci che nell'anno hanno raggiunto i 25 - 50 - 60 anni di bollino.

A seguire scambio di auguri e brividi di Natale



BCC CANTÙ
GRUPPO BCC ICCREA

La banca del territorio.

www.cracantu.it

LATTONEDIL





I PROGRAMMI INVERNALI



SCI DISCESA

Corso di SCI Under12

Piani d Bobbio (LC) 10/11 Dicembre 2022

Possibilità di pernottamento al Rifugio Stella
Skipass e biglietti cabinovia a prezzi agevolati
anche per accompagnatori

Info e Modulo Iscrizione reperibili
sul sito www.caicantu.it

Iscrizioni e prenotazioni entro il 2 Dicembre

Corso Sci e Snowboard per Ragazzi e Adulti

Chiesa Valmalenco 2023

19/26 Febbraio + 5/12 Marzo

Skipass e biglietti funivia a prezzi agevolati

Info e Modulo Iscrizione reperibili
sul sito www.caicantu.it

Iscrizioni e prenotazioni entro venerdì 10 febbraio 2023

SCI DI FONDO

Presentazione corso

29 novembre ore 21,
con spiegazione materiali, alimentazione,
abbigliamento

Uscita a secco

14 gennaio 2023

Uscite sulla neve

15 gennaio SAVOGNIN (*)

22 gennaio MALOJA (*)

29 gennaio COGNE (*)

5 febbraio GRESSONEY

12 febbraio PONTRESINA (*)

17-18-19 febbraio - 3 giorni a DOBBIACO

Le lezioni (*) saranno tenute da
FRANCESCO DELLE GRAZIE maestro di sci di fondo.

sci.nordico@caicantu.it

CIASPOLE

22 Gennaio 2023: Majola al lago Cavloc
e a Plan Canin

5 Febbraio 2023: Gressoney
al villaggio di Alpenzù

19 Febbraio 2023: Chamois

5 Marzo 2023: Fontainemore (AO)
Pian Coumarial
Punta Leretta



TESSERAMENTO

Quota Socio Ordinario 43,00 €

Quota Socio Familiare 22,00 €

Quota Socio Juniores (18/25) 22,00 €

Quota Socio Giovane (0/17) 16,00 € dal II° figlio 10 €

Tessera nuovo socio 5,00 €

Raddoppio massimali 4,60 €

[da confermare obbligatoriamente in fase di rinnovo]

Assicurazione giornaliera per NON SOCI

Assicurazione Soccorso Alpino 4,50 €

Assicurazione Soccorso Alpino (2/6gg) 8,50 €

Assicurazione Infortuni comb.A 7,50 €

Assicurazione Infortuni comb.B 15,00 €



Un itinerario da Morbegno a Tirano

La Via dei Terrazzamenti

FRANCA ZANFRINI

Il numero 51 di "Concordia", la rivista della BCC Cantù, mi ha offerto la possibilità di conoscere, attraverso un articolo coinvolgente, l'esistenza di un interessante percorso in quattro tappe che collega Morbegno a Tirano. La Via dei Terrazzamenti si sviluppa sul versante più solivo della bassa e media Valtellina e accompagna l'escursionista alla scoperta di aree che, senza un enorme lavoro da parte dell'uomo, non sarebbero state coltivabili, nonché di un grande patrimonio culturale fatto di borghi, chiese (a volte anche molto imponenti) e antiche cappelle.

La decisione di intraprendere questo cammino, visto anche il meteo favorevole, io e Gianna la prendiamo solo un paio di giorni prima di partire e velocemente definiamo le tappe, troviamo posto dove poter dormire e prepariamo lo zaino.

E' ancora buio quando venerdì mattina Gianna passa a prendermi davanti a casa per andare a Morbegno, da lì prendiamo il treno che ci porta a Tirano e poi dobbiamo affidarci solo alle nostre gambe.

L'itinerario è ben segnalato, non presenta dislivelli importanti, si sviluppa a quote comprese fra i 300 e gli 800 m e quindi ritengo possa essere alla portata di chiunque abbia un pò di allenamento e voglia di camminare.



Il tempo decisamente buono con temperature elevate per essere la fine ottobre, ci ha permesso di godere a "passo lento" questa breve e interessante vacanza, di scoprire ambienti suggestivi, di camminare per ore tra filari di viti, alberi di mele, ulivi, di attraversare bellissimi castagneti e borghi a noi sconosciuti, ma pieni di storia e di fascino.

Mi è piaciuto tutto di questa esperienza e mentre sto scrivendo rivedo, proprio come se fossero qui, alcune delle persone che abbiamo incontrato e con le quali abbiamo percorso un tratto di strada o più semplicemente scambiato qualche parola, magari anche solo un saluto :

Giuseppe: guida del Parco delle Orobie Valtellinesi che stava "esplorando" il territorio in cerca di itinerari da proporre nel 2023

Adele : simpatica signora che stava raccogliendo dei fiori nel suo giardino e che ci ha invitato a prendere un caffè con lei

Alessandro: un signore che in una delle tante e belle contrade che abbiamo attraversato, vedendoci passare non ha esitato a chiedere se avevamo bisogno di qualcosa

Angelica e Bernardo: una coppia di Augsburg in Baviera con la quale siamo riuscite a comunicare perché Bernardo parlava italiano e con loro abbiamo condiviso, oltre ad un tratto della tappa Sondrio – Buglio in Monte, anche dei gustosi cioccolatini al caffè

Paola e Antonio: appassionati di cammini che ci hanno parlato delle loro esperienze, suggerendoci itinerari interessanti per il futuro

Il trekking appena concluso è stato quindi più che soddisfacente non solo da un punto di vista escursionistico, ma anche culturale e umano. Infatti, sia per le relazioni e gli incontri casuali cui accennavo sopra, sia per le amicizie già in essere che si consolidano queste esperienze sono sicuramente emozionanti e da ripetere.

Per concludere faccio mia una frase di Mauro Corona:

"Un'emozione può sparire nella brevità di uno sguardo, ma la si ricorda per il resto dei giorni".



TOMASELLA
Installazione impianti termosantari civili - industriali e di condizionamento

22063 Cantù - Via Boito, 7
Tel. 031.730830 - Fax 031.7379769
e-mail: info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it

Rag. Fabio Frigerio

Consulente finanziario ed assicurativo

c/o Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù
tel. 3355274396 - 031712277
E-mail: frigeriofree@yahoo.it
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it

BANCA GENERALI
Financial Planner
IFA EFPA European Financial Advisor
GENERALI
Sub-agente assicurazioni

DinoMARZORATIs.r.l.
costruzioni

22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18
TEL. 031714862 - FAX 031 711755
info@dinomarzorati.com
www.dinomarzorati.com

Trekking in Portogallo 1-8 ottobre

DINA FALCONE

Il Trekking in Portogallo è un'esperienza che volevo fare da diverso tempo! Appena si è presentata l'occasione, l'ho colta al volo.

Il mattino del 1° ottobre ci troviamo nel piazzale Cai a Cantù. Il pullman ci porta a Malpensa e poi in volo a Lisbona. L'aeroporto è affollato e caotico ma Flavio, il nostro coordinatore, ci raggruppa velocemente per raggiungere le guide di Naturaliter: Pasquale e Freedom, che ci accompagneranno per tutta la settimana.

Ci trasferiamo a Vila Nova de Milfontes attraversando il ponte Vasco da Gama. La prima impressione è quella di un Paese pulito e ordinato. Ai bordi dell'autostrada alberi di sughero (il Portogallo è il primo esportatore mondiale di sughero), e sui tralicci dell'alta tensione vediamo tantissimi nidi di cicogne, che tornano qui a nidificare ogni primavera. Arriviamo a Vila Nova e quindi all'Hotel Eira de Pedra (che significa frantoio) e dopo l'assegnazione delle camere, a piedi andiamo al Patio Alentejano per la cena e cominciamo a conoscere la cucina portoghese.

Il giorno seguente iniziamo il nostro trekking sulla Rota Vicentina – LA VIA DEI PESCATORI – che parte da Cabo Sao Vicente, la percorreremo da sud a nord. Terremo d'occhio i paletti che segnano il sentiero storico con 2 tratti verde e blu e quello circolare con 2 tratti giallo e rosso. Lo spettacolo che i nostri occhi vedono è bellissimo: dune di sabbia sfiorate solo dal vento, spiagge rosate, rocce di colore diverso e spettacolari strapiombi ci accompagnano lungo il sentiero sabbioso che scorre sul bordo dell'Oceano Atlantico, che si infrange contro le scogliere. Un sole cocente ci segue tutto il giorno. Raggiungiamo il villaggio di Porto Covo abbastanza provati ma soddisfatti della nostra fatica.

La sera, a cena, ci viene proposto un piatto tipico portoghese a base



di pesce, servito in una pentola speciale: si chiama Cataplana ed è veramente squisito. Il secondo giorno ci trasferiamo ad Almogrove, attraversando il ponte sul fiume Mira, che con un estuario entra in mare aperto. Da qui, per strada sterrata, attraversiamo una Riserva protetta con vasti campi agricoli. Poi una foresta di acacie e attraversando due ponticelli di legno proseguiamo fino alla spiaggia di Brejo largo con molte insenature.

Raggiungiamo un porticciolo, dove la barcaiola Maria ci traghetta a piccoli gruppi da una costa all'altra fino a Vila Nova. Il giorno dopo ripartiamo ancora da Almogrove e percorriamo il sentiero sabbioso, a picco sull'Oceano, che ci porta a Cabo Sardo. Alte scogliere di arenaria, sabbia dai toni rossastri per l'accumulo di ossido di ferro, cespugli di rosmarino selvatico, ginepro, eriche di diverse sfumature di colore dal rosato al lilla intenso, distese continue di fichi degli ottentotti e pareti di alberi di fichi.

Arriviamo a Cavaleiro e qui ci fermiamo per lo spuntino e poi ritorniamo sulla scogliera. Il gruppo di 28 persone si divide in due: 14 si fer-

mano per il bagno con Freedom e altri 14 con Pasquale proseguiamo per Cabo Sardo percorrendo un tratto sterrato, senza sabbia, fino a Entrada da Barca. Qui ci ritroviamo con i nostri compagni. Breve sosta a Zambujera do Mar e poi rientriamo a Vila Nova. Ritorniamo la sera al Patio Alentejano e con una cena a base di polpo e carni grigliate. Il mattino dopo, con i bagagli sul pullman, ci trasferiamo a Zambujeira do Mar. Qui iniziamo la nostra camminata che ci porterà fino a Odeceixe. Il percorso è molto interessante per le rocce sedimentarie che si sono stratificate, le dune di sabbia dorate e la vegetazione selvaggia e rigogliosa. Al termine arriviamo all'Ospitalier Maria, dove alloggeremo per due notti.

Nel vasto giardino, di fronte all'albergo, ci viene servita della refrigerante sangria di benvenuto (bianca o tinta) molto gradita, dopo la lunga camminata. Il giorno successivo percorriamo la via dei Pescatori con un giro ad anello di 9 Km. Con l'autobus ci rechiamo a Aljerzur, dove al mercato comunale facciamo acquisti di prodotti locali.

(continua →)




STUDIO FRIGERIO CONSULENTI DEL LAVORO ASSOCIATI
STUDIO FRIGERIO E SECCI COMMERCIALISTI REVISORI
 Viale Madonna 7 - Cantù (Co) Via C. Ferrari 3/5 - Cesano Maderno (Mb)
 tel: 03170761 tel: 0362551097
www.studiofrigerio.com



Fresart snc di Frigerio Claudio & figli
INCISIONE
TRAFORATURA
FRESATURA METALLI
TAGLIO WATERJET
5 ASSI
 Via Paganella, 2
 22063 Cantù (CO)
 Tel. e Fax 031 710640
www.fresart-italia.com
info@fresart-italia.com



GRUPPO MICOLOGICO
CANTÙ E COMO
A.M.B.

Alla scoperta della Rota Vicentina

Poi raggiungiamo Carrapateira dove visitiamo l'interessante Museo do Mar e de Terra. La popolazione, nel secolo scorso, era molto povera e aveva esclusivamente un'economia basata sulla coltivazione della terra. Poi la pesca divenne una importante risorsa economica. Il pesce era un prodotto molto richiesto, ma la pesca, in queste coste era un'attività difficile e pericolosa, anche perché veniva attuata con mezzi rudimentali dalle scogliere a picco sul mare.

Gli spazi erano limitati e il numero di pescatori divenne molto alto: si calavano dalle falesie legati a corde, come scalatori, per poter pescare. Sospesa, su una scogliera, avevano anche creato, in uno spazio angusto, una officina per la riparazione delle piccole barche.

Col pullman arriviamo a Cabo Sao Vicente – uno dei punti più occidentali a sud-ovest del Portogallo – visitiamo il Faro, costruito nel 1846. Facciamo una bella foto ricordo con lo sfondo di altissime scogliere scure e, al rientro, breve sosta ad Arrifana, località prediletta dai surfisti.

La mattina seguente abbiamo in programma la visita del paese che

ci ospita. Dopo un primo tratto in salita, visitiamo un bel mulino antico, dal quale godiamo il panorama di tutta la zona. Poi usciamo dal villaggio e percorriamo una lunga e monotona strada asfaltata. E' un'area piena di vivai, lavorati da operai indiani. Finalmente riprendiamo la Rota Vicentina, sentiero storico, e percorriamo un tratto di vera costa atlantica con la nebbia provocata dai caratteristici spruzzi d'acqua, tipici dell'Algarve. E' faticoso perché il sentiero è, come al solito, sabbioso e forse la stanchezza comincia a farsi sentire, con tutti i passi accumulati nelle scarpe!! Il cielo è completamente azzurro e il sole splendente. Concludiamo la camminata nella spiaggia chiamata "La 7ª meraviglia del Portogallo". Non è possibile fare il bagno perché le onde sono veramente alte e impetuose. Riprendiamo il pullman perché la meta è Lisbona. Arriviamo in città, attraversando il ponte 25 Aprile (data della liberazione del Portogallo dal regime di Salazar) che collega Almada a Lisbona. L'Hotel Holiday Inn 4° stelle, ci accoglie per la notte. Dopo una abbondante colazione internazionale, incontriamo la guida che ci accompagnerà a conoscere la capitale, guarda caso anche lei si chiama Maria. E' veramente brava e preparata: vuole farci vedere la città vera, coi suoi monumenti più famosi, ma anche la città vecchia più caratteristica. Visitiamo il Monastero dos Jeronimos, con il Chiostro a due piani in stile manuelino, la Chiesa con le tombe di Vasco de Gama e Fernando Pessoa. E poi sosta obbligatoria alla pasticceria più antica, nata nel 1837, che ha creato le famose Pastel de Nata. Arriviamo alla Torre di Belem, nel parco vicino è esposto l'aereo che ha effettuato la prima traversata transoceanica. Vediamo l'imponente Monumento ai Naviganti, nell'ampio piazzale davanti al fiume Tago. Sulla sponda opposta si erge una altissima statua di Gesù. Sul pavimento del piazzale è riprodotto,



in marmo, il mondo, con la rappresentazione delle tante terre conquistate dai navigatori portoghesi. Passiamo a fianco del grandioso Museo Moderno, costruito ad onda, per richiamare l'oceano, progettato da una architetta inglese (A. Levete). Nella piazza del Re Afonso de Albuquerque "ci disperdiamo" per il pranzo. Ci rivediamo per visitare la parte più antica della città, percorrendo la via Augusta: il caffè frequentato da Pessoa, con il caratteristico tram giallo-rosso n. 28 che sale la collina, l'antica libreria, vicoli stretti con tipiche trattorie e infine il Museo del Fado. Qui l'autobus ci attende per tornare all'aeroporto, durante il percorso percorriamo la città nuova, con palazzi adibiti soprattutto ad uffici e la torre intitolata a Vasco de Gama.

Svolgiamo i controlli di rito e aspettiamo l'imbarco. Sorpresa finale: manca il primo pilota, a causa di un malore, e dobbiamo imbarcarci in ritardo. Dai finestrini vediamo arrivare il nuovo comandante e finalmente l'aereo decolla!

Arrivederci PORTOGALLO, ITALIA arriviamo !!!!



Labor Project[®]
consulenza operativa per l'impresa

 **GENERALI**
Assicurazioni Generali S.p.A.
Bianchi Donato & Cipolla Alberto
& Brambilla Marco snc
AGENZIA PRINCIPALE DI CANTU'
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242

L'Oasi delle Delizie
FRUTTA E VERDURA FRESCA
tutti i giorni direttamente dal mercato ortofrutticolo
PRODOTTI TIPICI
CONSEGNA A DOMICILIO
PREPARAZIONI SU RICHIESTA
Tel. 031-4138324
Via Uberto da Canturio, 10 - 22063 CANTU'

La Scuola Media di Carimate ricorda il dottor Lironi

Per molti anni il dottor Lironi è stata una puntuale presenza nella nostra scuola. In occasione del tradizionale trekking dell'accoglienza organizzato per le classi prime, preparava gli alunni all'uscita con conoscenze geografiche, naturalistiche e storiche sui luoghi nei quali si sarebbe svolta l'esperienza. Ma era soprattutto durante il trekking che sorprende i ragazzi con il suo appassionato sapere: una pietra, un muretto, una foglia erano l'occasione per una sosta e per un dettagliato racconto, che riuscivano a soddisfare la spontanea curiosità dei ragazzi. La sua esperienza di uomo di scuola gli permetteva di adeguare il linguaggio alla comprensione degli alunni, che lo ascoltavano con interesse e con rispetto per tutto quel suo sapere. I ragazzi che lo hanno conosciuto hanno di lui un ricordo vivo, a molti ha trasmesso la sua voglia di conoscere, alcuni hanno seguito il suo esempio di appassionato della natura e, soprattutto, delle montagne. Gli insegnanti, che hanno avuto il privilegio della sua presenza a scuola, ricordano il dottor Lironi con stima e gratitudine.

MASSIMILIANO RADICE Ho sempre visto Martino Lironi come un prezioso custode, capace di tenere in vita con il suo sapere le tradizioni di una generazione destinata ormai a spegnersi. Ho sempre ammirato la sua capacità di descrivere e avere l'aneddoto pronto su qualsiasi cosa incontrasse lungo il cammino, laddove chiunque altro sarebbe passato oltre indifferente o avrebbe avuto poco o nulla da dire. Più volte mi son chiesto come facesse e, riflettendoci, credo di poter dire che fosse dotato di un'incredibile predisposizione nell'interrogarsi sul mondo attorno a lui e la passione e la pazienza poi di trasmettere agli altri, incuriosendoli, il frutto delle sue ricerche.

È a lui che mi son rivolto quando, in crisi su come introdurre la mia tesina del liceo scritta sulle origini geologiche del Triangolo Lariano, non sapevo più a chi chiedere un suggerimento. Ricordo con immenso piacere le ore trascorse nella sua casa di riposo, io ad ascoltare e lui a correggere quanto avevo scritto. Avrebbe tanto voluto che aprissi il mio lavoro citando una frase del Cantico dei Cantici ... in fin dei conti con un inno all'amore: quello che appunto dovremmo recuperare per la nostra Terra e che solo uomini speciali come lui sono in grado di risvegliare in noi. Grazie di tutto.

MATTEO RADICE Su una mensola sopra la mia scrivania, insieme a quadretti di famiglia e ad altri piccoli ricordi cui sono affezionato, c'è una foto davvero speciale. È una foto sbiadita dal tempo, scolorita dai raggi del sole che per lunghe giornate l'hanno illuminata, tanto che guardandola è impossibile non chiedersi quanto tempo sia passato. Non ricordo neanche bene chi me l'abbia regalata, anche se di sicuro mi piacerebbe ringraziarlo. La foto ritrae una scena abbastanza inusuale: un ragazzino, seduto su un enorme sasso all'ombra di un albero, è intento ad ascoltare un signore molto più vecchio di lui, senza perdersi una sola parola. Il ragazzino sono io, durante l'incredibile gita di prima media alle Cinque Terre; e il signore che sto ascoltando altri non poteva essere che lui, il mitico dottor Lironi. Dico così perché poche altre persone sarebbero state in grado di catturare in questo modo l'attenzione di un ragazzino di poco più di dieci anni, e anche adesso non so spiegarmi bene la strana magia che mi portava a seguire le sue spiegazioni così attentamente. Normalmente per un adolescente le gite scolastiche sono un'occasione di svago, un momento in cui divertirsi con gli amici e potersi staccare per qualche giorno dagli odiati libri di scuola. E anche per me le gite fatte durante le medie sono state piene di esperienze divertenti ed emozionanti, ma quanto allo staccarmi dai libri... non ci sono mai completamente riuscito! E questo soprattutto per colpa – o per merito – del dottor Lironi. Ricordo che non perdevo una parola di quello che diceva, e annotavo tutto su un taccuino Moleskine che non poteva mai mancare nell'equipaggiamento per le gite, e che ancora oggi custodisco. Se per caso non riuscivo a scrivere abbastanza velocemente, mi disperavo tantissimo, perché ci tenevo ad annotare proprio tutto! Una volta volta ho anche tentato di prendere appunti nel buio più totale dell'osservatorio astronomico del monte Generoso, ottenendo una matassa di righe sovrapposte le une alle altre che in seguito avevo impiegato parecchio tempo ad interpretare.



(continua →)

 **Cappelletti gioielleria**
CANTÙ VIA MATTEOTTI 30 TEL. 031 712271

TECNOGRAFICA
TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA
22063 CANTÙ - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747
TECNOGRAFICA snc
di Molteni e Riva
info@tecnograficacantu.it

ING. GABRIELE CAPPELLETTI
STUDIO DI INGEGNERIA CIVILE

Via XI Febbraio, 24/B | 22063 Cantù (Co)
Tel. / Fax: +39 031 35.15.593
email: cappelletti@ingcappelletti.it
www.ingcappelletti.it

Ma anche quando non c'era il buio a rendere difficile la scrittura, annotare le spiegazioni del dottor Lironi non era affatto semplice: conosceva tutti i fiori e le piante a memoria, e non si limitava a conoscerne il nome; di ognuna di esse sapeva sempre raccontare qualcosa di interessante, e di ogni cosa che incontravamo lungo il percorso avrebbe saputo parlare per ore. Ma io ero molto motivato ad ascoltarlo, perché una volta tornati a casa dalle gite gli appunti prendevano vita e si trasformavano in bellissime relazioni scritte a computer, corredate di tutte le foto dei posti e dei fiori che avevamo visto. Se adesso ripenso a quegli anni, mi rendo davvero conto di quanto la figura del dottor Lironi sia stata importante per la mia crescita, e di quanti ricordi siano legati in un modo o nell'altro a lui. Proprio come il momento impresso nella mia foto.

Una volta terminate le scuole medie, inevitabilmente le occasioni in cui incontrare il dottor Lironi sono diminuite, e spesso mi ritrovavo a guardare la foto chiedendomi se stesse bene e se fosse ancora in forma. Forse per via del fatto che l'ho conosciuto quando ero ancora giovanissimo, il dottor Lironi mi è sempre sembrato più vecchio di quello che era in realtà, o forse vecchio lo era per davvero! Fatto sta che la sua salute mi preoccupava particolarmente. Inutile dire che le mie preoccupazioni erano sempre infondate, e ne ho avuto la definitiva conferma il giorno del suo novantesimo compleanno. Quel giorno il dottor Lironi ha festeggiato l'importante traguardo in un'antica casetta di pescatori sulle sponde del lago di Alserio, insieme ai suoi amici del CAI, e per l'occasione ha voluto regalare ai presenti un'uscita sul lago a bordo di una barca a remi. E i suoi 90 anni non sono stati un motivo sufficiente per impedirgli di mettersi personalmente ai remi della barca! Per non so quale motivo ho avuto la fortuna di essere presente a quel momento irripetibile, ed è stato per me un grandissimo onore trovarmi su quella barca insieme a lui, sospinto verso quella natura e quelle montagne che grazie a lui avevo imparato ad amare. Quella è stata l'ultima volta in cui l'ho visto. Negli ultimi anni, sono stato molto felice di vedere terminata la sua collana di libri sull'ambiente della montagna, in cui ha affidato alla carta le conoscenze maturate nell'arco di tutta una vita. Vedevo anche con piacere i suoi articoli uscire sul notiziario del CAI, precisi e completi come sempre, e credevo davvero che così sarebbe stato per lungo tempo, visto che gli anni non sembravano scalfire le sue capacità e la sua incredibile memoria. Quando la notizia della sua scomparsa mi ha raggiunto, non potevo credere che se ne fosse andato per davvero.

Ora non so bene cosa farò della foto. Una parte di me dice di metterla al sicuro, in un luogo dove la luce del sole non possa più sbiadirla, e di conservarla come si fa con gli oggetti preziosi, che una volta persi non ritornano più. Però mi piace anche l'idea che rimanga lì dov'è sempre stata, pronta a risvegliare in me un ricordo quando per caso il mio sguardo si poserà su di lei, finché il sole non la renderà completamente bianca e anche la foto diventerà essa stessa un ricordo. Il suo posto è lì, all'aperto, alla luce, dove possa essere una guida e un riferimento per qualcuno anche a costo di sfidare il tempo che passa, proprio come ha fatto il dottor Lironi nel corso della sua vita. Per me è stato una persona davvero importante, e se anche non mi ricordo tutto quello che mi ha insegnato, lo spirito di inesauribile curiosità che mi ha trasmesso mi è rimasto fino ad oggi, e mi ha aiutato tantissimo in ogni fase della vita. E ora credo proprio che quella curiosità mi accompagnerà per sempre: i buoni valori, una volta imparati, con il tempo non sbiadiscono.

CAI Sottosezione di Figino

Una estate da dimenticare...?

LAURA LEONI

No... una estate da ricordare, proprio per il clima impazzito, con le temperature decisamente anomale, con la carenza di acqua, con gli equilibri naturali che hanno mostrato la loro fragilità. E noi che cosa siamo disposti a fare? Dovremmo ricordarci di essere l'anello di una catena che rischiamo di rompere inesorabilmente. Ma forse siamo già in ritardo! Ci sentiamo superiori e padroni della natura, ma dimentichiamo di rispettarla.

Frequentando le montagne troviamo tracce troppo evidenti del nostro passaggio perché spesso pensiamo alla montagna come a un grande parco di divertimenti dove vogliamo trovare e vivere forti emozioni, senza voler rinunciare alle nostre comodità e bisogni.

Ma forti emozioni possiamo provarle anche semplicemente salendo per un sentiero più o meno faticoso o ammirando un tramonto.

La montagna non è sempre comoda e non è sempre pronta a soddisfare le nostre diverse esigenze. Non tutti vogliono raggiungere un rifugio o sostare in un prato senza avere l'incombenza di portarsi via i rifiuti, sentire musica a tutto volume, dimenticando che il silenzio, la voce del vento o degli amici sono sempre musica. Forse qualcuno ancora va

in montagna per cercare e trovare se stesso e pace. Sì è vero i tempi sono cambiati e la montagna è vista e vissuta in modo diverso. Si vogliono avvicinare più persone alla montagna, ma occorre educarle a farlo in modo corretto!

Siamo noi con i nostri comportamenti che condizioniamo l'ambiente, lo stiamo facendo a ritmo sfrenato e la natura ci risponde a tono!

I ghiacciai stanno sparendo, lasciando ferite non solo nelle montagne, ma anche dentro di noi!



**GASTRONOMIA
TROMBETTA**

Via Milano 21
22063 Cantu'
Tel. 031 714577



MOSCONI

Filatella Classica - Storia Postale - Once argento
Monete area Euro - Materiale Filatelico e Numismatico

Si riceve su appuntamento presso lo studio in
via Alcide de Gasperi 11-F
Figino Serenza (Como)

cell. 3473236264 | www.luigimosconi.it



Montagne: spunti poetici

“Pis trechi gligora
de thori tipote”

CHI VA VELOCE
NON VEDE NULLA

(questo, in lingua grecanica,
è il motto dell'Associazione
Naturaliter)

Non solo trekking

Il CAI di Cantù si prende cura anche della parte culturale-eno-gastronomica

SIMONA BONANNO

Domenica 23 ottobre di buon'ora, ma noi trekkers siamo abituati, partiamo alla volta di Formigine, piccolo borgo in provincia di Modena, che ha saputo rivalutare i suoi punti forte in centri culturali e di utilità pubblica. La gioventù di Formigine, orgogliosa del suo territorio, si impegna a mantenere viva la storia del paese; ci accolgono infatti due giovani guide, e divisi in due gruppi iniziamo la visita.



Villa Gandini, che fu di proprietà della famiglia Gandini, legata alla corte dei Duchi D'Este, a partire dal 1791; possiamo apprezzarne l'architettura e gli affreschi; usciamo poi in giardino dove si possono ammirare due maestosi Gingko Biloba, e tre laghetti, un tempo piscine per il divertimento dei residenti in villa, ora abitati da simpatiche papere. Oggi la villa è adibita a biblioteca comunale e luogo di ritrovo culturale. Passiamo poi al Castello, dove non ci facciamo mancare la salita alla torre; all'ultimo piano è collocata la campana e un grande orologio; dovremo solo fare attenzione a non trovarci lì alle 12.00 in punto, a quest'ora suona la campana per l'unica volta durante la giornata, e può non essere piacevole essere troppo vicino.

Il Castello è ora utilizzato per ospitare eventi e matrimoni.

È ormai giunta l'ora del pranzo, affamati arriviamo all'Agriturismo Le Casette, in una bellissima location, circondata da vigneti, gustiamo le specialità locali, buonissime e in abbondanza.

Il pomeriggio lo dedichiamo alla visita dell'acetaia Giusti dal 1605; una giovane e orgogliosa guida ci



spiega la differenza tra aceto balsamico DOP e IGP, ci illustra poi tutti i processi per ottenere quello che è considerato una delle eccellenze nazionali, l'aceto balsamico di Modena; gli assaggi stuzzicano i nostri palati e la voglia di fare acquisti, che viene ampiamente soddisfatta nel negozio presente in loco.

Un poco stanchi ma appagati, facciamo il nostro rientro alla base.



Autoservizi Cattaneo srl

Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (Lc)
 Uffici: Via Tremoncino 50 A - 23893 Cassago Brianza (Lc)
 Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75
 Fax 031 69 21 67
 P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851

info@autoservizicattaneo.com www.autoservizicattaneo.com



Ai soci CAI in regola con il tesseramento sconti sul biglietto di ingresso agli spettacoli